

Comune di VIDRACCO



Città Metropolitana di Torino

VARIANTE PARZIALE al PRG
di recepimento del
PIANO DEL COLORE E DEL DECORO
ai sensi dell'art.17, c.5 della LR 56/1977 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

L'ESTENSORE
Gian Carlo PAGLIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberto SPARAGIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Claudio GIACHINO

IL SINDACO
Antonio BERNINI



RELAZIONE
ILLUSTRATIVA

FEBBRAIO 2022

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA
pianificazione e consulenza urbanistica
Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro
Via Per Cuceglio 5, 10011 AGLIÈ (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO
☎ 0124/330136 📧 studio@architettipaglia.it 📧 studiopaglia@pec.it

A cura di: Arch. Gian Carlo Paglia
con Arch. Anna Maria Donetti
Arch. Pian. Ilaria Vittone



www.architettipaglia.it



INDICE

0. PREMESSA	p. 3
1. PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE	p. 4
2. INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VAS NEL PROCEDIMENTO URBANISTICO	p. 8
3. CONTENUTI DELLA VARIANTE	p. 9
4. VERIFICA DELLA NATURA PARZIALE DELLA VARIANTE	p. 10
4.1 VERIFICHE DIMENSIONALI RELATIVE ALLA PRESENTE VARIANTE	
5. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	p. 13
6. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	p. 16
7. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)	p. 18

0. PREMESSA

Il **Comune di Vidracco** è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) redatto ai sensi della Legge Regionale 56/77, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-19209 del 19/05/1997 e successivamente modificato, per il solo territorio comunale di Vidracco con Variante Strutturale di adeguamento al PAI (approvata con D.C.C. n. 5 del 21/03/2012), con varianti parziali ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 56/77 e con modifiche non costituenti Variante, ai sensi dell'art. 17, comma 12 della L.R. 56/77, l'ultima delle quali finalizzata alla digitalizzazione degli elaborati cartografici di PRG.

L'Amministrazione di Vidracco intende ora predisporre una ulteriore **Variante Parziale** ai sensi dell'art. 17, c. 5 della LR 56/1977, finalizzata in modo esclusivo a **operare un coordinamento normativo tra le Norme di PRGI e Regolamento del Colore e del Decoro**, recentemente approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 46 del 22/12/2021.

Nel prosieguo della presente relazione verranno dettagliatamente illustrate le modifiche di Variante e verrà dimostrata la conformità ai disposti della LR 56/77, oltre che la coerenza con la pianificazione sovraordinata.

Non si rendono necessarie verifiche di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica comunale, né di tipo idraulico-geologico, in quanto non viene in alcun modo modificato l'assetto insediativo del territorio.

In merito agli adempimenti necessari al fine di allineare la strumentazione urbanistica comunale a normative e disposizioni di rango sovraordinato, si evidenziano i seguenti aspetti di carattere generale:

- il PRG di Vidracco è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Po;
- il Comune non è interessato da vincoli derivanti dalla presenza sul proprio territorio di attività produttive classificate "a rischio di incidente rilevante" o di aree di danno, esclusione e osservazione relative ad aziende Seveso ubicate in Comuni contermini (DGR n.20-13359 del 22/02/2010 e successiva DGR n.17-377 del 26/07/2010);
- con riferimento ai disposti dell'art. 16, c.4, lett.d-ter) del DPR 380/2001 e alle relative istruzioni applicative impartite da Regione Piemonte con DGR n.22-2974 del 29/02/2016, nel caso in esame non si determina alcuna valorizzazione immobiliare, quindi non ricorrono i presupposti per l'applicazione.

1. PRESUPPOSTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Il Comune di Vidracco ha approvato nel 2018 il Regolamento del colore e del decoro "*Colore e decoro - Regole e indirizzi per la qualità del paesaggio urbano*".

Tale strumento tecnico-amministrativo (cosidetto *Piano Colore*) è finalizzato a fornire regole, criteri di intervento e indirizzi operativi (anche attraverso l'esemplificazione di "buone pratiche") per orientare iniziative pubbliche o private sui fronti degli edifici ubicati nell'ambito territoriale di applicazione.

Si pone l'obiettivo di "*indirizzare e promuovere interventi entro il tessuto edificato del Comune di Vidracco, in modo tale da stimolare nella comunità locale un approccio consapevole rispetto alla qualità del paesaggio urbano, la cui armonia percettiva deve essere conseguita (laddove carente) e mantenuta o consolidata (laddove già pregevole) anche attraverso una scelta accurata di cromie, materiali, finiture, elementi accessori degli edifici*".



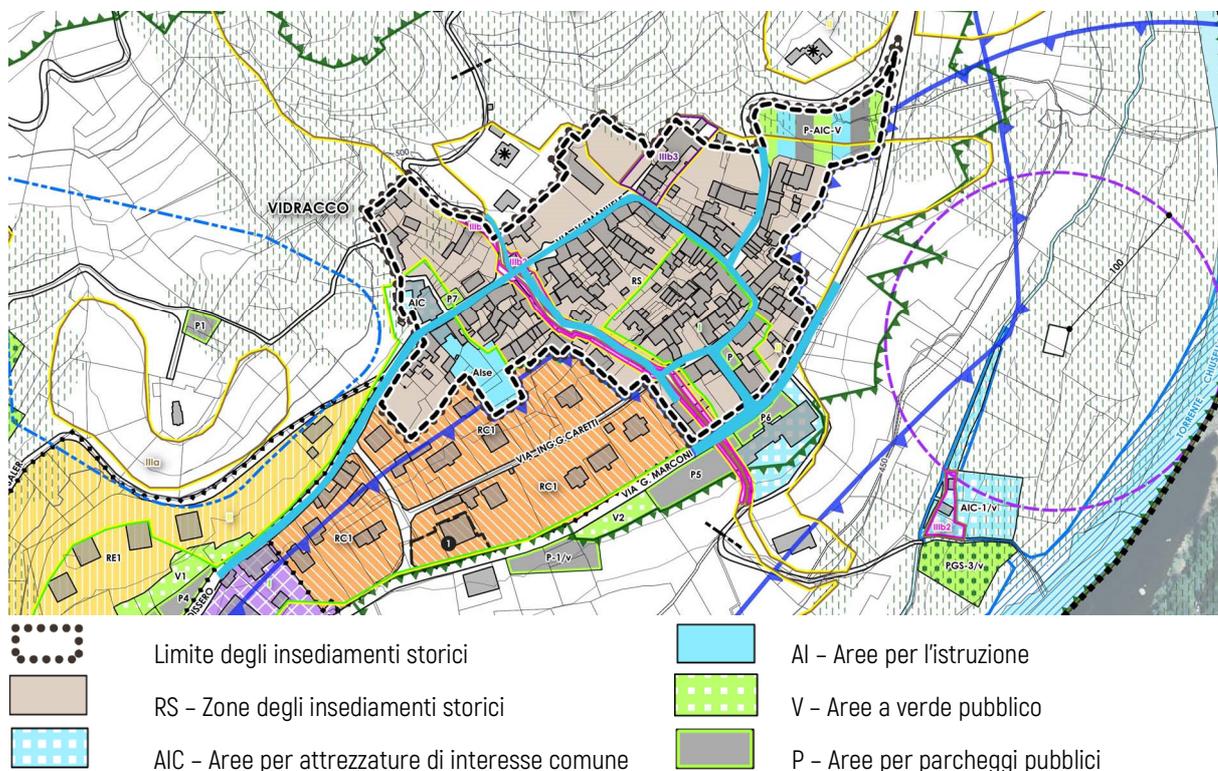
Ambito di applicazione del Regolamento.

Il Regolamento trova applicazione nel centro storico di Vidracco, con particolare riferimento ai seguenti principali assi viari che lo innervano, limitatamente ai tratti evidenziati nell'immagine riportata nella pagina successiva:

- via Baldissero;
- via San Marco;
- piazza Einaudi;
- via V. Emanuele;
- via Cavour;
- via Molino;
- via Comm. Cerrato;
- via Roma;
- via G. Marconi;
- piazza Martiri della Libertà;
- via Umberto I;
- via Vistrorio;
- via Manganese.

L'ambito di applicazione del Piano del Colore coincide con il *limite degli insediamenti storici*, così come individuato dal PRGI. Al suo interno sono ricomprese aree a destinazione "RS - Zone degli insediamenti storici", a prevalenza residenziale e alcune aree a servizi pubblici.

Le aree per servizi interne al centro storico non sono escluse dall'applicazione del Piano del Colore e del Decoro.

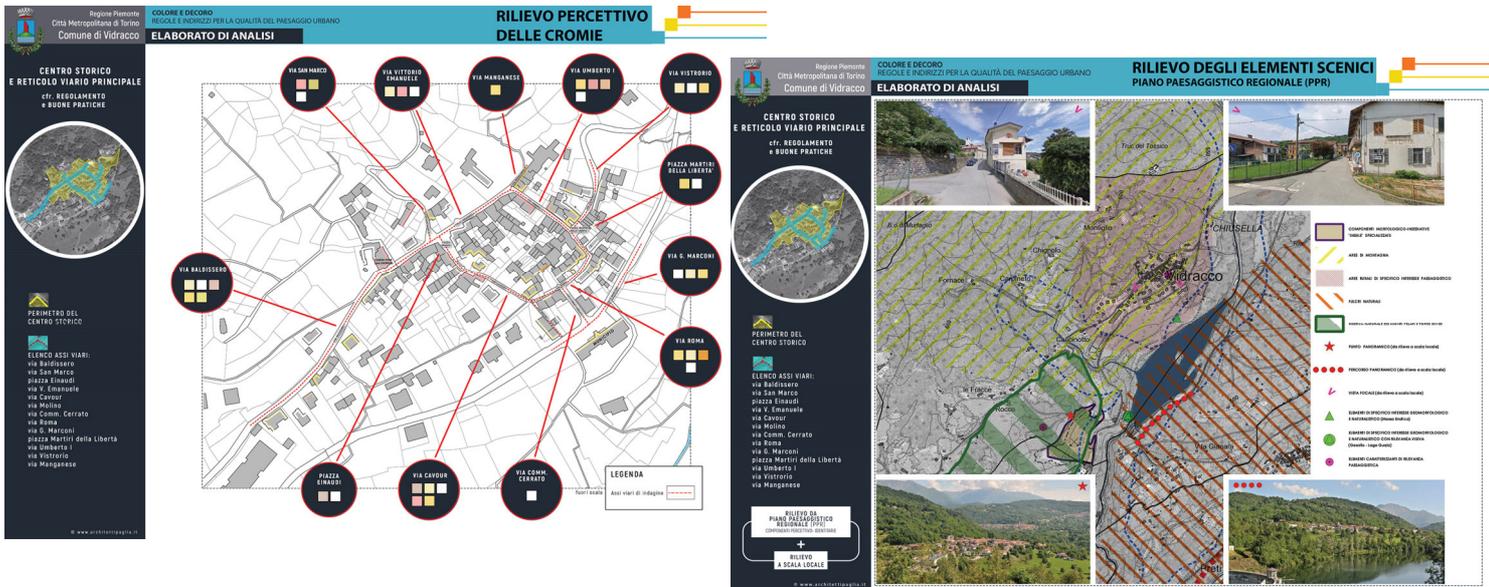


Estratto della "Tavola A.ter - Zone urbanistiche, destinazioni d'uso e viabilità: centro abitato" del PRGI con la localizzazione dell'ambito interessato dal Piano del Colore.

All'interno dell'ambito di applicazione, il Regolamento norma e disciplina, a livello prescrittivo, l'intervento sui fronti degli edifici (privati e pubblici); al di fuori di esso, non ha carattere cogente, ma costituisce valido orientamento operativo per tutto il territorio comunale.

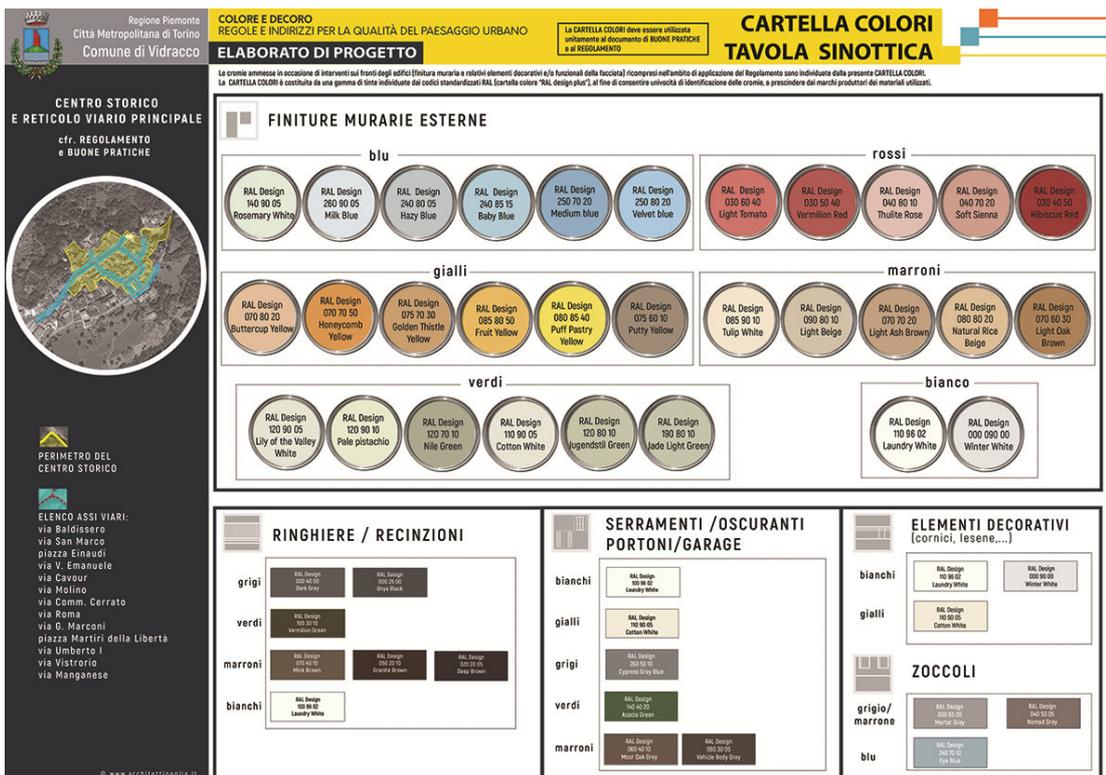
Il Regolamento è costituito da una **SEZIONE ANALITICA** contenete elaborati cartografici illustrativi dello stato di fatto dei luoghi, rappresentato nei due elaborati di rilievo:

- Rilievo percettivo delle cromie
- Rilievo degli elementi scenici (Piano Paesaggistico Regionale - PPR)



e da una **SEZIONE PROGETTUALE/OPERATIVA** dalla quale si evincono gli indirizzi progettuali a cui attenersi, attraverso due fascicoli:

- Buone pratiche - colore e decoro
- Cartella colori - elaborato sinottico.



Le cromie ammesse in occasione di interventi sui fronti degli edifici (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali della facciata) ricompresi nell'ambito di applicazione del Regolamento sono indicate nell'elaborato cartografico **"Cartella colori"**.

Essa è costituita da una gamma di tinte individuate dai codici standardizzati RAL, al fine di consentire univocità di identificazione delle cromie, a prescindere dai marchi produttori dei materiali utilizzati.

Le cromie definite riguardano i seguenti elementi:

- finiture murarie esterne;
- ringhiere / recinzioni;
- elementi decorativi (cornici, fasce marcapiano, lesene, ecc.);
- zoccolature;
- serramenti/oscuranti.

Le soluzioni e gli accostamenti cromatici da adottare per le facciate (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali) sono affidate alla libera scelta del proprietario dell'immobile, sotto la guida sia della **"Cartella colori"**, sia delle indicazioni riportate nel documento delle **"Buone pratiche/linee guida"**.

Quest'ultimo elaborato contiene indirizzi operativi e linee guida da adottarsi per il decoro e l'armonia dell'immagine unitaria dell'abitato. Attraverso il sussidio di immagini esemplificative, vengono fornite indicazioni d'insieme e schemi compositivi degli elementi costitutivi delle cortine edilizie e della percezione del contesto urbano.

Comune di Vidracco / COLORE E DECORO -REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO
BUONE PRATICHE / colore e decoro

ACCOSTAMENTI CROMATICI E RITMO DEL COLORE

Per mantenere l'armonia visiva complessiva del contesto edilizio, è opportuno scegliere tonalità cromatiche non eccessivamente saturate.

ESEMPLI DI CROMICHE AD ALTO CONTRASTO E DI RITMI DEL COLORE NON CORRETTI

Salvo casi specifici, riferiti a edifici caratterizzati da aspetti di particolare monumentalità (e sorretti da opportuna documentazione iconografica storica), sono da evitare colorazioni molto accese e contrastanti, sia con riferimento agli accostamenti tra edifici adiacenti, sia in relazione al contesto urbano generale.

BUONE PRATICHE

Sarebbe sia preferibile l'utilizzo di un unico colore su un corpo di fabbrica riconoscibile come organismo edilizio unitario sotto il profilo tipologico e compositivo, e ammissibile intervenire applicando il colore in base alle singole frazioni di proprietà, utilizzando gradienti di tono di uno stesso colore (tale modalità di intervento è in ogni caso percorribile esclusivamente in senso "verticale", garantendo omogeneità di tinteggiatura dal piede dell'edificio alla linea di imposta della struttura di copertura, evitando assolutamente soluzioni come quella della foto in alto a sinistra).

Comune di Vidracco / COLORE E DECORO -REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO
BUONE PRATICHE / colore e decoro

MIRATURE IN MATTONI E/O PIETRE A VISTA

BUONE PRATICHE

In generale, è preferibile evitare la presenza di murature prive di intonaco. È però ammessa (anche prevedendo interventi di pittura ed eventuale ristrutturazione) la conservazione e valorizzazione delle superfici in pietra e/o mattone a vista di particolare qualità sotto il profilo della tessitura.

Comune di Vidracco / COLORE E DECORO -REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO
BUONE PRATICHE / colore e decoro

DECORI PITTORICI

BUONE PRATICHE

La presenza sui fronti edili di decori affrescati, siano essi riconducibili a semplici linee di decoro (inarcapiano, contorno delle aperture finestrate, fregi pittorici, ecc.), classificabili come vere e proprie rappresentazioni (quali ad esempio le immagini votive), o riconducibili alla sfera della segnaletica di rappresentanza (insegne di negozi, uffici, ecc.), deve essere sempre oggetto di opportuno rilievo fotografico e localizzativo, ove possibile, e quando le tracce siano ancora ben visibili, è necessario procedere (nell'ambito degli interventi di ristrutturazione) al loro restauro. In ogni caso, le loro cancellazioni e l'ammissione esclusivamente previa verifica con gli Uffici Comunali competenti.

Per quanto concerne, nello specifico, le bordature pittoriche di porte e aperture finestrate, elemento che si può a buon titolo riconoscere come tipologicamente attestato su tutto il territorio della Valchiusella, occorre prestare attenzione, oltre che al rispetto di quanto indicato dalla **CARTELLA COLORI**, anche al dimensionamento delle stesse, che non devono essere troppo esili, né essere surrogate tramite l'infossamento di bordature in marmo o pietra.

Comune di Vidracco / COLORE E DECORO -REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO
BUONE PRATICHE / colore e decoro

RINGHIERE, GRATE E CANCELLATE

BUONE PRATICHE

Le ringhiere dei balconi, le eventuali grate delle aperture finestrate e le cancellate dei passaggi carrai e pedonali sono elementi da armonizzare con il contesto dell'edificio. Possono essere in legno (in questo caso preferibilmente mantenuti con verniciature trasparenti), in ferro piano o in ghisa e fatta eccezione per contesti architettonici specifici caratterizzate da disegno semplice a bacchette verticali e dipinte esclusivamente nel rispetto di quanto precisato in merito dalla **CARTELLA COLORI**.

Estratti dell'elaborato Buone pratiche/linee guida.

2.

INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI VAS NEL PROCEDIMENTO URBANISTICO

Con l'introduzione dell'art. 3bis nel corpo normativo della LR 56/1977 sono stati definiti i principi generali relativi all'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, delineando ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e gli elementi essenziali del procedimento.

Con DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 sono stati specificati gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come previsto al medesimo art. 3 bis, c. 8 della LR 56/1977, delle varianti agli strumenti urbanistici come previsto all'art. 17, c. 11 e degli strumenti urbanistici esecutivi come previsto all'art. 40, c. 8.

Con riferimento alle Varianti Parziali al PRG di cui all'art. 17, c. 5, sottoposte alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS, la DGR propone due schemi procedurali alternativi:

- quello "contestuale" prevede l'integrazione dello svolgimento della fase di verifica di VAS, da espletare contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici, e consente una gestione ottimale dei tempi del processo di valutazione e approvazione;
- quello "in sequenza" prevede che il Comune espleti la fase di verifica di VAS prima della fase di pubblicazione ed è consigliabile nei casi di proposte di varianti dai risvolti ambientali più complessi.

Vista la natura dei contenuti della presente Variante Parziale, l'Amministrazione Comunale di Vidracco ha deciso di intraprendere la procedura "**contestuale**" e ha pertanto predisposto e adottato, unitamente agli elaborati urbanistici, il "Rapporto preliminare di assoggettabilità alla VAS (fase di *screening*)". Tale elaborato sarà trasmesso ai soggetti con competenza ambientale e alla Città Metropolitana in concomitanza con la fase di pubblicazione della Variante, ai fini dell'espressione dei rispettivi pareri.

La fase di verifica si concluderà con l'emissione del provvedimento da parte dell'autorità comunale competente per la VAS, mentre l'iter urbanistico proseguirà con la redazione e approvazione del Progetto Definitivo della Variante.

A fronte di questa "contemporaneità" degli elaborati, si rimanda al "Rapporto preliminare di assoggettabilità alla VAS (fase di *screening*)" per gli approfondimenti in merito alle implicazioni ambientali della Variante.

3. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Si inseriscono gli opportuni rimandi al Piano del Colore e del Decoro, introducendo il nuovo **articolo 3bis "Recepimento nel PRGI del Piano del Colore"**. Si integra inoltre l'**articolo 9**, relativo alle **"Categorie di intervento"**, con l'introduzione di riferimenti al nuovo Regolamento comunale, le cui disposizioni assumono carattere prevalente rispetto a eventuali indicazioni discrepanti delle Norme di Attuazione stesse.

Infine, si coordina l'**articolo 44 "Zone degli insediamenti storico-ambientali (R. S.)"**, introducendo gli opportuni rimandi al Piano Colore, con particolare riferimento agli interventi comportanti la sostituzione dei serramenti, il rifacimento delle coperture, la realizzazione di recinzioni o zoccolature e la ritinteggiatura delle facciate.

Per l'illustrazione puntuale delle modifiche normative si rimanda al testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione, facente parte degli elaborati a corredo della presente Variante.

4. VERIFICA DELLA NATURA PARZIALE DELLA VARIANTE

I contenuti in esame risultano conformi all'art. 17, c. 5 della LR 56/1977 per quanto concerne i limiti posti alle Varianti Parziali.

La tabella seguente, con riferimento al suddetto **comma 5** e alla sua ripartizione in lettere, evidenzia gli elementi che concorrono a definire la natura "parziale" delle modifiche introdotte dalla Variante.

Sono varianti parziali al PRG le modifiche che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

a)	<i>Non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione.</i>
	I contenuti della presente Variante non incidono sull'impianto strutturale del PRG vigente (i cui obiettivi strategici sono desumibili dalla Relazione Illustrativa di Piano), né sono riferibili alle modifiche introdotte con l'approvazione dello strumento urbanistico generale. Il Regolamento del Colore e del Decoro si riferisce a un'attività gestita e conclusa tramite apposita procedura amministrativa separata, che deve essere recepita nel PRG attraverso un coordinamento esclusivamente normativo.
b)	<i>Non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovra-comunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale.</i>
	Infatti, come illustrato nei capitoli precedenti del presente documento, si tratta di un coordinamento normativo tra strumenti a scala locale, che hanno una portata esclusivamente comunale.
c)	<i>Non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art. 21 e 22 per più di 0,5 mq/ab, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge.</i>
	La presente Variante non riguarda riduzioni della quantità globale delle aree per servizi di cui agli artt. 21 e 22 della LR 56/1977.
d)	<i>Non incrementano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'art.21 e 22 per più di 0,5 mq/ab, oltre i valori minimi di cui alla presente legge.</i>
	La presente Variante non riguarda aumenti della quantità globale delle aree per servizi di cui agli artt. 21 e 22 della LR 56/1977.
e)	<i>Non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente [...] in misura superiore al 4%, nei comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti, con un minimo di 500 mq di superficie utile lorda comunque ammessa [...].</i>
	La presente Variante non incrementa la capacità insediativa residenziale del Piano Regolatore vigente.

f)	<i>Non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive in misura superiore all'8%¹ nei comuni con popolazione residente compresa fino a 10.000 abitanti [...].</i>
	La presente Variante non incrementa superfici né volumetrie a destinazione produttiva, direzionale, commerciale o turistico-ricettiva a livello comunale.
g)	<i>Non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente.</i>
	La presente Variante non modifica il quadro del dissesto né la classificazione di sintesi della pericolosità geologica vigenti.
h)	<i>Non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'art. 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.</i>
	Il coordinamento normativo operato con il Regolamento del Colore e del Decoro, pur riferendosi in generale all'intero comune e in particolar modo al centro storico, non ne modifica le norme di tutela e salvaguardia impartite dal Piano Regolatore vigente. Al contrario le rende coerenti con la più specifica e dettagliata regolamentazione dettata dal Piano Colore.

Il **comma 6** del medesimo art.17 della LR 56/1977 dispone inoltre che *"[...] le previsioni insediative oggetto di variante parziale devono interessare aree interne o contigue a nuclei edificati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare. A tal fine gli elaborati della variante comprendono una tavola schematica delle urbanizzazioni primarie esistenti negli ambiti oggetto di variante"*.

La Variante non comporta nuove previsioni insediative.

In accordo con i disposti del **comma 7** dell'art.17, di seguito si riporta *"[...] un prospetto numerico dal quale emerge la capacità insediativa residenziale del PRG vigente, nonché il rispetto dei parametri di cui al comma 5, lettere c), d), e) e f), riferiti al complesso delle varianti parziali precedentemente approvate e a eventuali aumenti di volumetrie o di superfici assentite in deroga"*.

¹ Articolo 62, comma 1 della LR 13/2020: *"I limiti di incremento delle superfici territoriali o degli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, oggetto di variante parziale di cui all' articolo 17 comma 5, lettera f), della legge regionale 56/1977, sono fissati rispettivamente in misura non superiore all'8 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 4 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti."*

CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE del PRG

Variante Strutturale approvata con D.G.R. n. 34-19209 del 19/05/1997 = *610 abitanti*

SUPERFICI PER SERVIZI

Variazioni massime concesse con VP: +/- 0,5 mq/ab = *+/- 305 mq*

Saldo superficie per servizi pubblici incrementata in occasione di precedenti VP = *+ 190 mq*

Superficie per servizi pubblici modificata in occasione della presente VP = *0 mq*

verifica standard: = *+ 0,31 mq/ab*

SUPERFICI TERRITORIALI RELATIVE AD ATTIVITÀ ECONOMICHE

Totale delle ST per attività economiche esistenti e previste = *16.430 mq*

Incremento massimo di ST concesso con VP: 8% = *1.314,40 mq*

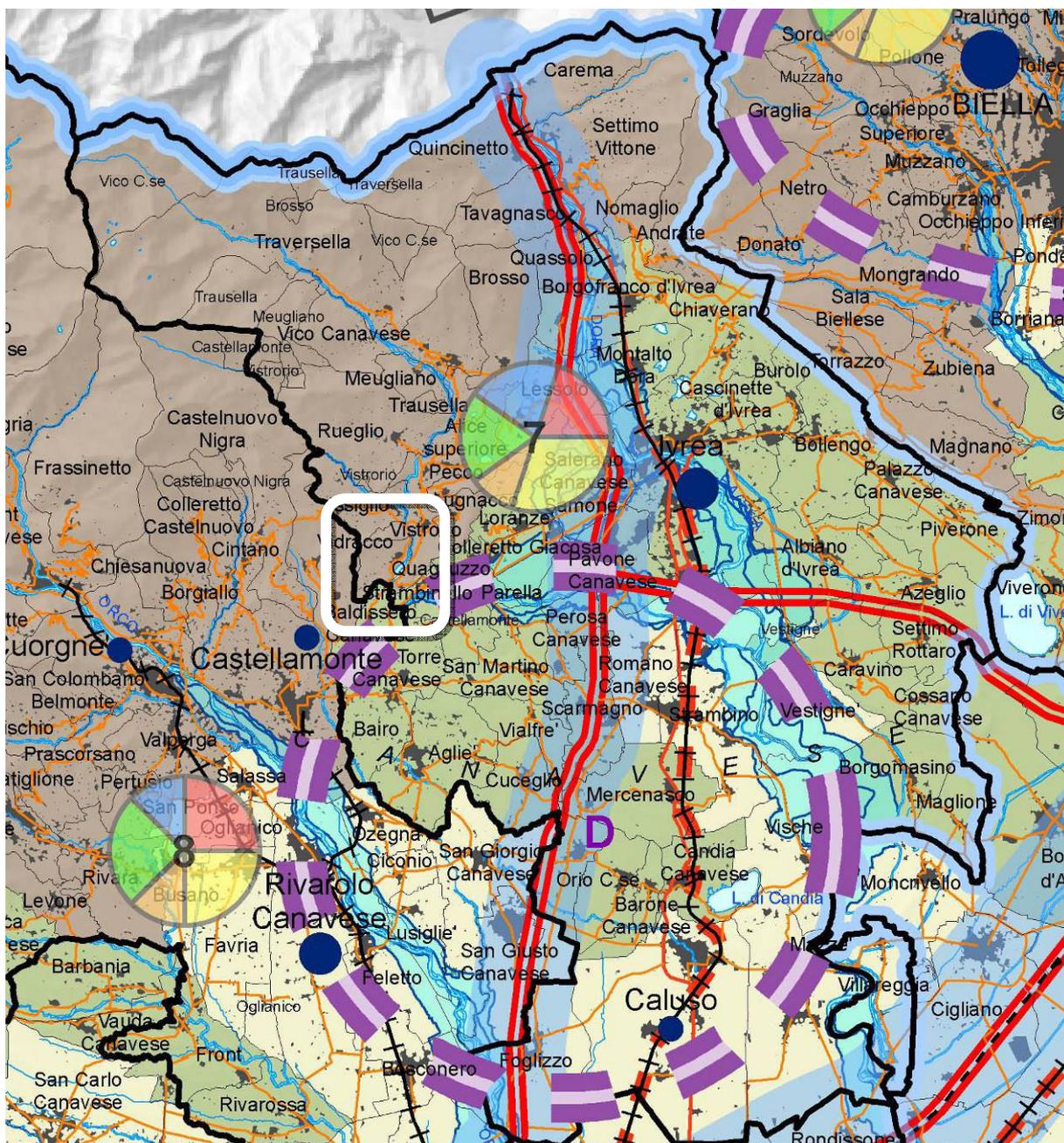
Totale delle SUL per attività economiche esistenti e previste = *8.215 mq*

Incremento massimo di SUL concesso con VP: 8% = *657,20 mq*

PROSPETTO NUMERICO DELLE VARIANTI PARZIALI (PRECEDENTI E PRESENTE)

VARIANTE PARZIALE	ESTREMI DI APPROVAZIONE	PARAMETRI ART.17, C.5 LR 56/1977			
		LETT. C)	LETT. D)	LETT. E)	LETT. F)
VP 1999	DCC n. 3 del 23/02/1999	-	-	-	-
VP 2005	DCC n. 28 del 30/09/2005	-	-	-	-
VP 2006	DCC n. 22 del 20/06/2006	-	-	-	-
VP 2007	DCC n. 22 del 20/06/2006	-	-	-	-
VP 2010	DCC n. 7 del 23/02/2010	-	+ 270 mq	-	-
VP 2015	DCC n. 35 del 27/11/2015	-	-	-	-
VP 2021	DCC n. 34 del 30/11/2021	-- 200 mq	+ 120 mq	-	+ 70 mq di Sul
VP 2022	PRESENTE VARIANTE	-	-	-	-
TOTALI		-- 200 mq	+ 390 mq	-	+ 70 mq di Sul
		+ 190 mq			

5. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)



Estratto della "Tavola di Progetto" del PTR.

Il PTR (approvato con DCR n.122-29783 del 21/07/2011) struttura la lettura del territorio piemontese in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi funzionali costituenti aggregazioni ottimali al fine di costruire processi e strategie di sviluppo condivisi.

Vidracco è ricompreso nell'omonimo AIT 7, denominato "Ivrea".

Seppure il diretto confronto tra gli indirizzi del PTR relativi all'intero AIT 7 e le azioni della Variante in oggetto non risulti così agevole, data la diversa scala di riferimento, si può co-

munque affermare che le modifiche apportate allo strumento urbanistico comunale perseguono l'obiettivo di garantire la qualità urbana degli interventi e incentivino la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Altri elementi di compatibilità derivano dalla lettura del testo normativo del Piano regionale:

ART.16 "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO"

La riqualificazione territoriale promossa dal PTR deve essere garantita dalla pianificazione locale attraverso:

- *"l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e le attività produttive connesse;*
- *la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree dismesse e degradate.*

La presente Variante è finalizzata al coordinamento dell'apparato normativo di PRGI con le disposizioni del Piano del Colore e del Decoro, i cui obiettivi, ai sensi dell'articolo 2 delle Norme del Regolamento, sono *"indirizzare e promuovere interventi entro il tessuto edificato del Comune di Vidracco, in modo tale da stimolare nella comunità locale un approccio consapevole rispetto alla qualità del paesaggio urbano, la cui armonia percettiva deve essere conseguita (laddove carente) e mantenuta o consolidata (laddove già pregevole) anche attraverso una scelta accurata di cromie, materiali, finiture, elementi accessori degli edifici.*

ART.19 "I CENTRI STORICI"

Secondo il PTR, *"gli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, in coerenza con il PPR, garantiscono, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione anche con riferimento all'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell'immagine architettonica e urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione".*

La Variante in oggetto è in sintonia con le direttive del Piano regionale, perché, conformemente ai disposti del comma 4 del presente articolo 19 del PTR, coordina tra loro strumenti di governo del territorio e del patrimonio edilizio (il Piano Regolatore Comunale e il Piano del Colore), al fine di disciplinare *"gli interventi nei centri storici, elaborando specifiche normative per la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici".*

ART.20 "LE AREE URBANE ESTERNE AI CENTRI STORICI"

Il PTR individua le aree urbanizzate esistenti, esterne ai centri storici, come il luogo privilegiato per *"la qualificazione ambientale, mediante interventi di riassetto funzionale, valorizzazione della scena urbana, riuso del patrimonio edilizio".* Per questa ragione gli strumenti di pianificazione locale devono incentivare azioni volte a *"garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi".*

Il Piano del Colore norma e disciplina l'intervento sui fronti degli edifici (privati e pubblici) prospicienti la viabilità pubblica, o comunque da questa visibili, limitatamente agli immobili ricompresi nell'ambito territoriale di applicazione (cfr. capitolo 1 della presente Relazione).

Al di fuori dell'ambito territoriale di applicazione non ha carattere cogente, però costituisce valido orientamento operativo per tutto il territorio comunale.

Il PPR (approvato con DCR n.233-35836 del 3/10/2017) articola il territorio amministrativo piemontese in 76 complessi integrati di paesaggi locali differenti, denominati Ambiti di Paesaggio (AP). Vidracco ricade in due AP distinti: l'AP 30 "Basso Canavese" e l'AP 31 "Val Chiusella".

Tra le linee d'azione finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici di qualità paesaggistica all'interno dei suddetti AP figurano:

- rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale;
- riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;
- potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali;
- sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.

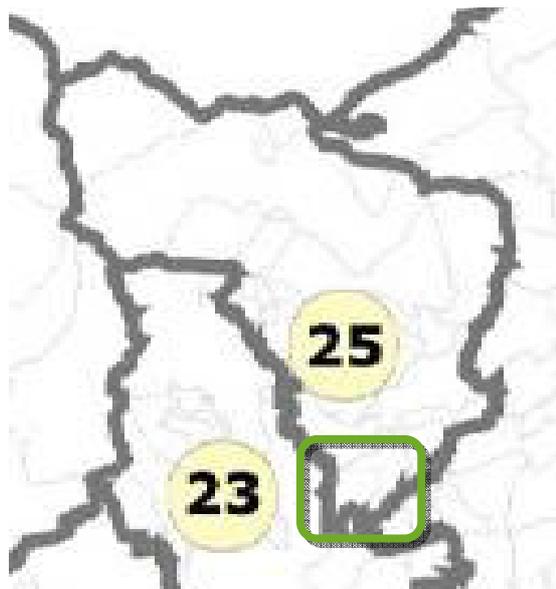
La presente Variante è principalmente finalizzata al coordinamento dell'apparato normativo di PRGI con le disposizioni del Piano del Colore, i cui obiettivi sono di indirizzare e promuovere interventi consapevoli nel centro storico di Vidracco e nei principali assi viari che lo innervano, finalizzati alla qualità del paesaggio urbano e alla riqualificazione del patrimonio edilizio storico esistente.

Per l'illustrazione dettagliata della coerenza tra Indirizzi, Direttive e Prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e modifiche apportate al PRGI vigente dalla Variante Parziale, si rimanda all'Elaborato, [Verifica di coerenza della Variante con la disciplina di beni e componenti del PPR.](#)

7. VERIFICA DI CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTC2)

Il PTC2 (approvato con DCR n.121-29759 del 21/07/2011) individua 26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS), che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovracomunale.

Vidracco è ricompreso nell'AAS 25 denominato "Val Chiusella".



Estratto dalla "Relazione illustrativa" del PTC2 (fig.29 a pag.65).

Seppure il diretto confronto tra gli obiettivi del PTC2 e le azioni della Variante in oggetto non risulti così agevole, data la diversa scala di riferimento, è possibile riscontrare alcuni elementi di compatibilità dalla lettura del testo normativo del Piano provinciale:

ART.15 "CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO. CONTENIMENTO DELLA CRESCITA INCREMENTALE DEL CONSUMO DI SUOLO NON URBANIZZATO."

Il PTC2 dispone che *"gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti, assumono l'obiettivo strategico e generale del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia e urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde. A tal fine [...] disciplinano gli interventi edilizi allo scopo di procurare un'adeguata qualità architettonica, prestazionale e funzionale degli edifici e del tessuto urbano"*.

Il Piano del Colore è uno strumento a scala locale finalizzato a coordinare gli interventi negli ambiti di applicazione, attraverso l'elaborazione di "buone pratiche" di utilizzo e di accostamento dei materiali e delle cromie, per incentivare il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio storico esistente e per valorizzarne le peculiarità.

ART.20 "CENTRI STORICI"

La presente Variante Parziale non modifica né la perimetrazione del centro storico di Vidracco né le disposizioni di tutela ad esso afferenti, ma è semplicemente finalizzata a coordinare le disposizioni di PRGI con quelle dettate dal Piano del Colore, approvato con DCC n.46 del 22/12/2021.